



► 25 Luglio 2015

Al Bristol Palace dove Hitchcock immaginò Vertigo

LOCALI STORICI

Claudio Guagnini

SI RACCONTA che Alfred Hitchcock guardò in alto e chiamò subito l'aiuto regista per spiegargli che cosa voleva. Appoggiarono sul pavimento del piano terra una delle grosse macchine da presa e filmarono dal basso lo straordinario scalone ellittico del Bristol Palace di Genova; poi sospesero la macchina all'ultimo piano con un incredibile marchingegno che permetteva di ruotarla, sospenderla, usare l'enorme zoom, perché quella scala liberty in marmo bianco sembrava proprio una spirale sospesa nello spazio. Qualcuno disse che a Hitchcock venne proprio lì l'idea della spirale per il film *Vertigo* (noi lo conosciamo come *La donna che visse due volte*). Poi, in giacca e cravatta come sempre, con la giacca che tirava un po', il regista del brivido proseguì a girare nell'albergo alcuni interni di *Caccia al ladro* - era il 1954 - e con la troupe fece quindi ritorno in Costa Azzurra per finire il film. Il Bristol l'aveva affascinato, incastonato com'è nella via più monumentale di Genova, che al tramonto ricorda maestosi paesaggi urbani di una Chicago anni Venti. L'aveva colpito l'elevarsi di saloni che si inseguono da un piano all'altro in un albergo che sembra sia stato tutto avvolto intorno a quella magica scala. Gli arredi, perfettamente restaurati, tutti originali, così come i meravigliosi e spessi parquet. Centodieci anni appena compiuti: ti muovi nella magia degli Anni Venti, Trenta, Cinquanta del Novecento, ma tecnologia e raffinato servizio ti ricordano che siamo nel secolo successivo. Tutto governato

dal giovane direttore Giovanni Ferrando. Merita una sosta, anche per conoscere una città che possiede un fascino straordinario.